

WELFARE

R.O.S.A. fa emergere il lavoro sommerso

Approvato il progetto per l'emersione del fenomeno nella cura domiciliare. Quasi un milione e mezzo di euro per sostenere la domanda di cura e garantire qualità attraverso formazione e conoscenza

Si chiama progetto R.O.S.A. (Rete Occupazione Servizi Assistenziali) il progetto finanziato dal Ministero per l'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare. A proporlo gli assessorati regionali alla solidarietà e al lavoro con le cinque province pugliesi e una rosa di altri soggetti coinvolti nella governance tra cui l'Anci, CGIL, CISL, Uil, la Commissione regionale per le pari opportunità, l'Ufficio consiglieria provinciale di parità di Lecce e di Taranto. L'obiettivo costruire una rete pubblica di servizi in grado di promuovere il benessere e l'inclusione sociale di tutti i cittadini e finalizzata allo sviluppo e la qualificazione del sistema di welfare regionale. In particolare, scopo specifico del progetto è favorire l'emersione del lavoro non regolare nel settore del lavoro di cura attraverso un sistema di azioni che da un lato intervengano direttamente sul sostegno alla domanda di cura (attraverso ad esempio gli incentivi alle famiglie beneficiarie e il supporto alla sottoscrizione del contratto di lavoro), dall'altro agiscano indirettamente per approfondire la conoscenza del fenomeno e comprenderne le cause che determinano il ricorso al lavoro nero; creare un sistema pubblico che favorisce l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore del lavoro di cura domiciliare; consentire alle donne lavoratrici di usufruire di una formazione continua e disegnata sui propri bisogni professionali; creare un sistema che consenta alle donne lavoratrici di conciliare i tempi di vita e di lavoro con quelli della propria famiglia; garantire una qualità del lavoro di cura attraverso lo sviluppo di conoscenze e competenze coerenti con il lavoro di cura domiciliare; sviluppare una cooperazione istituzionale regionale capace di sostenere le azioni previste dal progetto nel tempo attraverso una integrazione tra politiche del lavoro, della formazione e di integrazione sociale.

Duplica la tipologia di destinatari delle azioni progettuali: da una parte tutti quei soggetti che assistono a domicilio le persone disabili, in convalescenza o con problemi di impedimento psicofisico che le aiutano a svolgere le normali attività quotidiane, anche extracomunitarie, dall'altra i nuclei familiari che richiedono assistenza personale domiciliare.

Due le macroaree di azioni previste: la prima indirizzata alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro con una serie di azioni mirate tra cui l'erogazione di incentivi con il pagamento dei contributi orari e mirati anche allo snellimento del lavoro burocratico; la seconda ha come obiettivo il supporto alla regolarizzazione attraverso percorsi di formazione specifica, campagne di comunicazione e sensibilizzazione, indagini per la conoscenza del lavoro sommerso, oltre che tutte quelle azioni di sviluppo e consolidamento del sistema di governance e di coordinamento del progetto.

Oltre un milione di euro il costo delle azioni previste a valere sui fondi ministeriali, in aggiunta ad un cospicuo cofinanziamento della Regione Puglia.

“Gli interventi previsti nel progetto – commenta l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile – si collocano coerentemente con le scelte di politica sociale e di contrasto al lavoro non regolare della Regione Puglia. La nuova programmazione sociale e sociosanitaria – continua la Gentile – intende profondamente innovare le caratteristiche strutturali e organizzative delle reti di servizi ed ha individuato alcune priorità strategiche rispetto alla qualità e all'efficacia degli interventi, nonché rispetto alla sostenibilità delle politiche e alla capacità di ampliare il bacino di offerta dei servizi. Tra queste, senz'altro la qualificazione del lavoro di cura e il riconoscimento esplicito del carico di cura che ricade sui nuclei familiari”. Rilevanti i risultati che il progetto ha in cantiere “almeno 800 contratti di lavoro con le agevolazioni concesse oltre alla stipula delle relative convenzioni con le organizzazioni datoriali coinvolte e, soprattutto, la conoscenza reale delle dinamiche del mercato del lavoro di cura a domicilio” spiega Antonella Bisceglia, dirigente del settore sistema integrato dell'assessorato alla solidarietà. “Poi – conclude la Bisceglia – la creazione di una rete infrastrutturale territoriale e telematica di servizi per l'incontro domanda offerta del lavoro di cura attraverso una forte collaborazione interistituzionale, con servizi specifici, in ciascuna provincia pugliese”.

Il progetto si coniuga idealmente con l'intervento già proposto e approvato attraverso una specifica intesa tra Stato e Regione Puglia che prevede la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari attraverso la previsione di servizi ad hoc presso gli Ambiti territoriali per una spesa di progetto complessiva pari a oltre 3 milioni di euro.

Stagionali: protocollo con i comuni foggiani

Firmato il 1° agosto, prevede servizi di accoglienza abitativa e di prima accoglienza igienico-sanitaria per i lavoratori stranieri della Capitanata

È stato sottoscritto lo scorso 1° agosto il protocollo che sancisce la collaborazione tra comuni della Capitanata, Regione Puglia e l'associazione Medici Senza Frontiere. Dopo l'attivazione degli alberghi diffusi, finanziati lo scorso anno, e che a Cerignola e a Foggia hanno già aperto i battenti, in attesa che con le campagne autunnali, parta anche l'albergo diffuso di San Severo, sono in corso di allestimento circa 20 postazioni per la prima assistenza igienico-sanitaria dei lavoratori immigrati stagionali, dotate di cisterne per l'acqua potabile della capienza di 2.000 litri e di bagni chimici per uomini e per donne. Le postazioni saranno dislocate nei territori dei comuni di Foggia, Cerignola, Stornarella, San Marco in Lamis, San Severo, Manfredonia. Lo stanziamento di 70 mila euro da parte della regione ha consentito l'acquisto di 20 cisterne e di 60 bagni chimici, oltre alle basi in calcestruzzo per il posizionamento di cisterne e wc.

Per quest'ultimo intervento è stata decisiva la collaborazione con l'organizzazione Medici Senza Frontiere che, dopo avere messo a disposizione i propri volontari, la propria conoscenza del territorio e dei flussi migratori nell'area, e le proprie competenze logistiche, ha assistito tutte le fasi della consegna delle attrezzature, della posa in opera delle stesse, con un prezioso lavoro di intermediazione tra proprietari privati, amministrazioni locali, altre istituzioni preposte. Inoltre i volontari di Medici Senza Frontiere sono impegnati nella fornitura, a tutti i potenziali fruitori che risiedono nelle zone vicine alle postazioni, di kit per l'igiene personale che saranno distribuiti nei fine settimana del mese di agosto, perché a tutti possa essere assicurato l'accesso a condizioni igieniche accettabili.

L'Acquedotto Pugliese sarà impegnato per il rifornimento giornaliero dell'acqua potabile nelle cisterne e la stessa ditta fornitrice dei bagni chimici provvederà ad assicurare tre turni di pulizia e igienizzazione dei bagni chimici. Nello stesso giorno in cui si conclude la posa in opera di tutte le postazioni, il presidente della giunta regionale pugliese Nichi Vendola assieme all'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile, hanno sottoscritto il protocollo di intesa, già approvato dalla giunta regionale, con tutti i Comuni individuati, anche quelli sui cui territori non sono ancora installati punti di prima assistenza, per un pieno coinvolgimento di tutti.

La Puglia dice sì alle cure per gli irregolari

La decisione in un emendamento al piano regionale della salute votato in terza commissione consiliare e coerente con quanto è previsto nel disegno di legge. Vendola: "Mi sorprende che sia rivoluzionario fare in Italia una cosa che ha a che fare con la dichiarazione dei diritti dell'uomo"

Che la Puglia si spinga in avanti in materia di accoglienza, non è argomento solo di questi giorni. Se alcuni provvedimenti come quello in fase di lavorazione dall'attuale assetto governativo regionale, risulta ai più rivoluzionario, lo si deve senz'altro al contesto storico nazionale in cui va a calarsi. Il riferimento è all'emendamento al piano regionale della salute approvato in terza commissione regionale secondo il quale anche gli immigrati clandestini "temporaneamente presenti" sul territorio hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita. L'attuale normativa nazionale consente che ai clandestini siano attribuite misure sanitarie legate al cosiddetto codice "STP", che consente allo "straniero temporaneamente presente" di usufruire delle cure d'emergenza. Dunque un immigrato senza permesso di soggiorno ha diritto a essere curato in un presidio di pronto soccorso senza correre il rischio di essere denunciato. Con l'emendamento presentato dalla giunta Vendola, il criterio d'emergenza si estende a tutte le modalità di cura. Peraltro, lo stesso emendamento è perfettamente in linea con quanto previsto all'art. 10 del disegno di legge sull'immigrazione, nell'ultimo testo licenziato dalla sesta commissione consiliare. La motivazione è il contenimento delle situazioni di estrema gravità a cui spesso incorrono i clandestini per il timore di sottoporsi a cure a causa della situazione di clandestinità. L'emendamento al piano regionale della salute, presentato dalla giunta, ha suscitato non poche polemiche con il chiaro "no" da parte della minoranza di centro destra che non lo ha votato in Consiglio regionale. "Il concetto è questo: curare prima l'immigrato per curarlo meglio e a minor costo. Sullo sfondo, una scelta di solidarietà a tutto tondo che ha fatto la Puglia, non da oggi ma da diverso tempo" spiega l'assessore regionale alle politiche della salute Alberto Tedesco. Insomma il concetto è chiaro: si parla di "presa in carico, da parte dei medici di medicina generale, dei cittadini stranieri temporaneamente presenti in Puglia senza permesso di soggiorno".

Nuovi diritti, dunque, che non rispondono solo a criteri umanitari e sociali ma anche economici. Un paziente italiano, assistito dal medico di base, costa al sistema sanitario circa 70 euro al mese. Trascurare le cure essenziali può portare a situazioni più gravi che richiedono interventi più costosi come ad esempio il ricovero, che, garantito già oggi anche ai clandestini con il codice "STP", costa molto di più. Sarebbero previsti anche l'assistenza dei medici di guardia, altro punto essenziale dell'emendamento, e un fondo di 800mila euro, destinato ogni anno alle cure dei cittadini senza permesso di soggiorno.

"Si conferma che la Puglia è una terra d'accoglienza - dice Silvia Godelli, assessore regionale al Mediterraneo - chiunque sia in Puglia, che sia per breve o lungo tempo, ha diritto alle prestazioni sanitarie. Gli immigrati sono una parte costitutiva della nostra realtà, anche gli immigrati clandestini, che spesso, per esempio, lavorano senza contratto nelle nostre campagne: se fanno parte del nostro tessuto sociale, è giusto che il tessuto sociale si prenda cura di loro. D'altra parte si tratta di recepire finalmente anche in Puglia ciò che la legge nazionale prevedeva già da molti anni".

Del resto la cronaca degli scorsi giorni dà ulteriore man forte alla coraggiosa norma regionale. Nella città capoluogo infatti è morto un bambino di tre mesi per una circoncisione fatta in casa senza alcun accorgimento medico. I genitori, entrambi nigeriani, l'avevano affidato a una sorta di "santone". "Con questa legge - dice l'assessore Godelli - un caso del genere si sarebbe potuto evitare, poiché anche la circoncisione, oltre che un fatto culturale, è una questione medica". Intanto la preannunciata legge andrà a coprire un'assenza normativa regionale non solo pugliese ma di quasi tutte le regioni italiane giacché la parte del testo unico sull'immigrazione, che obbliga le regioni a individuare "le modalità più opportune per garantire le cure essenziali e continuative", è di fatto disattesa. Se questo emendamento dovesse essere accolto e poi trasformarsi in legge regionale, oltre a recuperare il ritardo rispetto alla legge, si sancirebbero nuovi diritti.

IMMIGRAZIONE

Finanziati quattordici nuovi progetti

Riguardano iniziative sociali, educative e culturali in favore delle persone immigrate e delle loro famiglie. Erano stati 41 quelli ammessi a finanziamento

È stata pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 119 del 24 luglio 2008 l'approvazione della graduatoria delle proposte progettuali inerenti l'azione 3 del Piano Immigrazione 2007 per iniziative sociali, educative e culturali in favore delle persone immigrate e delle loro famiglie. I progetti, della durata non inferiore a 10 mesi, presentati (anche in partenariato con enti pubblici) da: organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, comunità di migranti costituite in forma di associazione, mirano allo sviluppo di azioni di informazione e orientamento dei cittadini stranieri immigrati, alla diffusione delle iniziative di educazione e formazione, specificamente sui temi della legalità, dei diritti del lavoratore e del funzionamento del mercato del lavoro, alla realizzazione di interventi di mediazione culturale. 14 in totale i progetti finanziati di cui 4 con il massimo richiesto di 10 mila euro, su 41 ammessi al finanziamento.

"Prevediamo - assicura Anna Maria Candela dirigente regionale del settore programmazione e integrazione - che nel piano regionale 2008 di interventi a favore delle persone immigrate vi saranno nuove risorse per far scorrere la graduatoria, considerata la buona qualità di molti dei progetti ammissibili e non finanziati". Prossimo passo l'accettazione dei 14 enti ammessi al finanziamento e l'avvio delle azioni progettuali secondo i calendari previsti.

WELFARE

"Interventi indifferibili": nuovi fondi ai comuni

Previsto mezzo milione di euro, in attesa che si completino correttamente i quadri finanziari di aggiornamento della programmazione dei piani sociali di zona e si avvii la nuova programmazione 2008-2010

Con atto deliberativo n.1061/2008, la Giunta regionale ha destinato la spesa di euro 530.084,09 per la compartecipazione della quota che spetta alle amministrazioni comunali per gli interventi indifferibili che hanno dovuto affrontare, rispetto ai quali non sono risultate sufficienti le risorse iscritte nei propri bilanci. Tra questi, i provvedimenti per i minori allontanati dai nuclei familiari d'origine oppure per i minori stranieri non accompagnati che in alcuni casi raggiungono dimensioni molto gravose rispetto alle capacità di bilancio, soprattutto in riferimento ai piccoli Comuni che spesso sono anche quelli di frontiera. Del resto, la stessa delibera di giunta regionale la n. 249 del 2008 indicava tra le priorità per la riprogrammazione dei fondi nazionali e regionali, proprio gli interventi indifferibili. Ma, in attesa che si completino correttamente i quadri finanziari di aggiornamento e che si definisca la nuova programmazione sociale con il secondo Piano regionale delle politiche sociali 2008/10, la Regione ha stanziato comunque un fondo per assicurare un concorso, seppur parziale, alla spesa complessivamente sostenuta dai comuni. Al riparto della spesa si provvederà con successivi atti dirigenziali. L'atto deliberativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione n.121 del 29 luglio 2008.

WELFARE

Publicato il bando azioni sperimentali

Disponibili on line le faq, tutta la modulistica, numeri e recapiti utili per l'assistenza e la richiesta di chiarimenti

Si trova sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 119 del 24 luglio 2008 il bando per la presentazione di progetti di intervento innovativi e sperimentali per accrescere la dotazione di servizi sociali e sociosanitari in Puglia (cfr. n. 11 PugliaSocialeNews). Sul sito della Regione Puglia, all'area corrispondente "Puglia Sociale" contraddistinta dall'icona

della girandola in "Avvisi pubblici in scadenza" è possibile leggere e scaricare tutta la documentazione e, soprattutto, tutte le faq per la corretta interpretazione del bando. Scadenza 22 settembre 2008.

A seguito di refusi di stampa rilevati nella pubblicazione dell'avviso sul Burp n. 119, il Settore Programmazione e Integrazione ha adottato apposito atto dirigenziale per apportare le necessarie rettifiche, che in ogni caso non modificano gli elementi sostanziali dell'avviso pubblico. E' possibile scaricare il testo integrale dell'avviso, nonché il formulario in formato word per i soggetti pubblici e per i soggetti privati così come rettificati all'indirizzo www.regione.puglia.it alla pagina dedicata (sezione PUGLIA SOCIALE).

Per la richiesta della documentazione e di informazioni di carattere generale potranno essere utilizzati i seguenti riferimenti: tel. 080-5403224, fax 080-5404262, e-mail settore.progsoc@regione.puglia.it. Il servizio di assistenza telefonica è sospeso solo dal 4 al 20 agosto. Dal 21 agosto riprenderanno le consuete attività di assistenza.

Per la richiesta di pareri sul contenuto dell'avviso e sulla compilazione della modulistica potranno essere inviate richieste scritte, anche tra il 4 e il 20 agosto mediante un apposito modulo da scaricare sul sito della Regione Puglia alla pagina dedicata a Puglia Sociale, nella sezione "Avvisi pubblici in scadenza", utilizzando i seguenti recapiti: fax 080-5404262, e-mail pugliasociale@regione.puglia.it.

WELFARE

In conclusione l'istruttoria delle Ipab

Circa una decina le Istituzioni trasformate. Per quelle che non hanno fatto richiesta a giorni una lettera degli uffici regionali per conoscere nel dettaglio la situazione

È quasi tutto pronto per la definitiva conclusione dell'istruttoria sulla trasformazione delle Ipab. Dopo la legge regionale e il regolamento si è avviata la fase di vera e propria trasformazione, guidata dagli uffici regionali.

Con il regolamento attuativo dello scorso 28 gennaio, il n.1 del 2008, che ratificava definitivamente l'obbligo alla trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab), si potranno dare due soggetti: le aziende pubbliche di servizi alla persona o i soggetti giuridici di diritto privato. Il procedimento amministrativo ha portato all'adozione o al rigetto dell'istanza presentata da parte del settore sistema integrato dei servizi sociali della Regione Puglia per le circa 80 IPAB che hanno adempiuto agli obblighi di legge. Già nelle prossime settimane sono attesi i primi provvedimenti di trasformazione. Si tratterà di capire se quelle che non hanno presentato istanza dovranno essere considerate estinte o avviare anche per esse il processo di trasformazione. Nei prossimi giorni gli uffici regionali invieranno una nota per la richiesta di chiarimenti in merito.

BUONE PRATICHE

A Triggiano un portale per essere più vicini ai cittadini

Illustra in maniera aggiornata e dettagliata tutti i servizi e le attività del piano sociale di zona dell'ambito n. 5

Un portale on line dall'ottobre scorso per tutti i servizi sociali dell'ambito 5, comprendente i comuni di Triggiano, Adelfia, Valenzano, Cellamare e Capurso, è stato realizzato all'interno del piano di zona.

Il nuovo portale il cui indirizzo telematico è "www.ambitosociale5.it", è stato realizzato da un gruppo di studenti dell'istituto tecnico commerciale "A. de Viti de Marco" e risulta di immediata utilità a quanti desiderino conoscere tutti i servizi e le attività dell'ambito, oltre ad avere aggiornamenti in tempo reale su tutto quanto viene attivato nel sistema dei servizi sociali (gare, graduatorie, etc).

Attivo anche un numero unico per avere un collegamento diretto con gli operatori del settore ed ottenere notizie e risposte in tempi rapidi. Cinque le aree sociali individuate come prioritarie nel piano sociale di zona dell'ambito di Triggiano: adulti, minori, famiglia, disabili, anziani. Per ciascuna area sono riportati i servizi attivi o quelli che verranno avviati a breve. Ricca anche la sezione dedicata ai documenti che, oltre a contenere il piano sociale di zona, prima e seconda parte, riporta la legislazione sociale, i regolamenti, le delibere del coordinamento istituzionale, le determinazioni, gli avvisi, i bandi di gara e tutta la modulistica. Utile anche la sezione dei servizi territoriali: per ciascun comune sono riportati tutti i servizi sociali e sociosanitari, le scuole, le associazioni locali con indirizzi, recapiti telefonici ed e mail.

ANTICIPAZIONI

Settembre, mese della socializzazione presso la Fiera del Levante a Bari

Sono quattro gli appuntamenti in calendario dell'assessorato regionale alla solidarietà per promuovere alcune tra le attività di rilievo del 2008 e del 2009 in occasione del consueto appuntamento della Fiera del Levante.

Un'intera giornata dedicata al volontariato con due appuntamenti di grande interesse. Il primo prevede la presentazione a tutte le associazioni di volontariato pugliesi del **piano di comunicazione dell'Osservatorio Regionale del**

Volontariato . Il secondo prevede la **presentazione del rapporto di ricerca sui bisogni delle OdV pugliesi**, curato dai Centri di Servizio della Puglia.

Anche le politiche di genere al centro dell'agenda della Fiera del Levante. Due gli eventi in calendario: il primo prevede la **presentazione dei Centro Risorse Donne della Regione Puglia** con l'illustrazione del piano di attività. Il secondo vedrà l'**inaugurazione della prima giornata dei Centri Risorse Donna locali**. Altro appuntamento quello dedicato alla Rete dei Comitati di pari opportunità con un **convegno per la promozione e la messe in rete dei piani di azioni positive**.

Tra le iniziative dell'assessorato alla solidarietà nell'ambito della Fiera del Levante prevista anche la presentazione dell'**Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali** e dei principali prodotti fin qui realizzati con la rete degli Osservatorio Sociali Provinciali. Nel prossimo numero di PugliaSocialeNews le ulteriori informazioni su questo e sugli altri eventi.

SCADENZE

Asili nido: 11 agosto

Il termine decorre dall'ultima integrazione che estende il beneficio alle aziende municipalizzate

Supportare le famiglie, promuovere il consolidamento di servizi di supporto alla genitorialità è l'obiettivo dell'avviso pubblico approvato destinato alla costruzione di nuovi asili nido. Le somme derivano dalle risorse della prima annualità del fondo nazionale per la famiglia cui si aggiungeranno le risorse del programma operativo FESR Puglia 2007-2013. Il finanziamento consente di realizzare nuove strutture di asili nido o sezioni primavera, di ristrutturare, ampliare o adeguare strutture già esistenti, di realizzare strutture complementari per l'infanzia quali micronidi e centri ludici per la prima infanzia, di realizzare progetti pilota per asili aziendali. Il finanziamento massimo dei progetti a carattere comunale sarà di 700 mila euro, per i nidi aziendali di 800 mila euro. Favoriti i piccoli comuni a cui verrà applicata una maggiorazione del 10% del contributo per la tensione abitativa e il disagio sociale.

Azioni sperimentali: 22 settembre

Si trova sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 119 del 24 luglio 2008 il bando per la presentazione di progetti di intervento innovativi e sperimentali per accrescere la dotazione di servizi sociali in Puglia (cfr. n. 11 PugliaSocialeNews). Sul sito della Regione Puglia, nella sezione "Puglia Sociale", contraddistinta dall'icona della girandola colorata, in "Avvisi pubblici in scadenza", è possibile leggere e scaricare tutta la documentazione e, soprattutto, tutte le faq per la corretta interpretazione del bando. Scadenza 22 settembre 2008.

Rilevazione Spesa Sociale dei Comuni: fine ottobre

E' in corso la rilevazione sulla spesa sociale dei Comuni per l'anno 2007 curata da ISTAT, Ragioneria Generale dello Stato e Ministero del Welfare. Per la compilazione del questionario ciascun Comune potrà accedere allo spazio web riservato attraverso il link <http://comunispesasociale.tesoro.it/spesasociale/> utilizzando la rispettiva username e password, così come fornite dall'ISTAT. Si ricorda che la rilevazione ha carattere obbligatorio, è di rilievo nazionale e sostituisce, a partire da questa annualità, le altre rilevazioni sulla spesa sociale da parte della Regione Puglia, che per la prima volta ha aderito al programma di rilevazione nazionale insieme al CISIS -Consorzio ISTAT Regioni per le rilevazioni sui servizi sociali. La rilevazione è stata avviata il 14 luglio scorso e resterà aperta fino ad ottobre prossimo. Si raccomanda tutti i Comuni di aderire alla rilevazione e di provvedere nei tempi previsti alla compilazione della scheda di proprio interesse. L'Osservatorio Regionale Politiche Sociali e gli Osservatori Sociali Provinciali supporteranno i Comuni per ogni ulteriore chiarimento in aggiunta alla assistenza tecnica specialistica che già ISTAT e CONSIP stanno assicurando telefonicamente e on line.

Buone vacanze!

La Redazione di PugliaSocialeNews vi dà appuntamento alla prima settimana di settembre.

Chiusura dei testi ore 20.00 del 06 agosto 2008

PugliaSocialeNews

Notiziario sulle politiche per il welfare

A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale (www.redattoresociale.it).

Contatti: tel. 080-5403224 - 388 6565186 - fax 0734 681015 - email: puglia@redattoresociale.it